

**Tutti**

**Pregiera per le vocazioni**

**O Gesu', divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi loro il desiderio della perfezione evangelica la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen**

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.*

**Adorazione Eucaristica**

**XXXIII<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”**



*Canto iniziale*

*Tutti: “Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura.” (Colletta)*

**1 L. Incamminati verso la conclusione dell'Anno, la Liturgia ci orienta verso le "ultime realtà", non per riempirci di angoscia, ma per illuminare la nostra esistenza di speranza, che è una dimensione fondamentale dell'esperienza di fede cristiana. Questa speranza dà significato al presente. Tutto l'annuncio cristiano e tutta l'esistenza dei cristiani sono caratterizzati da questa tensione verso il Regno, verso quei cieli e terra nuovi promessi da Dio nella risurrezione di Gesù.**

**2 L. La Parola di Dio ci invita a prendere atto di due realtà inseparabili tra di loro e indispensabili per noi: la fedeltà di Dio agli uomini e la fedeltà degli uomini a Dio. Guardando al momento finale del nostro cammino di fede e di speranza, la Liturgia odierna ci ricorda che Dio non abbandona alla morte i suoi figli, perché la vita eterna a noi promessa è il segno pieno e perfetto della carità di Dio per noi.**

*Canto al Vangelo (Lc 21,36)*

*T. Alleluia, alleluia.*

**Presidente Assemblea: "Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina."**

*T. Alleluia.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 13,24-32)**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».**

e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!  
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.  
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.  
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen  
(Preghiera di papa Francesco per il Giubileo)

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**2 L.** I drammi del nostro tempo non devono creare angoscia, ma provocare l'atteggiamento della fede nel Regno che è già presente e che noi dobbiamo aiutare a far crescere.

**1 L.** La madre che aspetta un figlio non può fare solo calcoli sul giorno della sua nascita, ma deve vivere in funzione di ciò che porta con sé.

**2 L.** Così, se questo Regno di Dio lo portiamo in noi, dobbiamo vivere in funzione sua, cioè aiutando ogni germoglio di giustizia, favorendo ogni aspirazione alla pace. Allora la vigilanza deve essere portata all'estremo.

**1 L.** Quello che verrà dipende da noi, da tutti gli uomini di buona volontà, che amano la vita e rifiutano la volontà di potenza.

**2 L.** Questo è il senso di responsabilità di cui ci carica il Vangelo perché non c'è più nessuna azione morale che possa non tener conto di questa situazione di trapasso dal vecchio al nuovo mondo.

**1 L.** Un metodo educativo sarà quello di portare i ragazzi a rendersi conto che essi vivono in un mondo che non c'è mai stato, in cui è possibile morire non per le stelle che cadono, ma per la malvagità degli uomini. Questa educazione severa è la premessa a una nuova visione morale.

**2 L.** Noi dovremmo avere generazioni decise a impedire le guerre e l'odio che le prepara e lo scempio della natura.

**1 L.** Purtroppo non abbiamo tanto coraggio, perché solo parlare di impegno per la pace e per la natura significa sollevare mille riserve ideologiche anche in coloro che ne sono appassionati sostenitori.

**Tutti**

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,

*Parola del Signore.*

**Pausa di Silenzio**

**1 L.** Il cristiano è un pellegrino su questa terra. Non è un cittadino, ma un esule in marcia verso la vera "Patria". Egli considera la terra non come una dimora permanente, ma come la tappa di un viaggio. Per questo non vi costruisce una casa di solida pietra, ma solo una tenda, come il viandante che sosta nel deserto.

**2 L.** «Il cristiano non è un evaso, al contrario un impegnato come persona nell'incremento, nella riuscita, nella salvezza del mondo. Sa che l'universo intero ha un solo principio di consistenza, di movimento, di fine: Cristo, perché "per mezzo di lui sono state fatte tutte le cose e in lui trovano la loro consistenza".

**Tutti**

**Dal Salmo 15: Rit.** Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Pausa di Silenzio**

**1 L.** Il tema dell'Apocalisse è diventato un tema di moda. Letteratura e cinema utilizzano questa parola per descrivere la paura che il nostro tempo vive in modo crescente.

**2 L.** Ma questo ripiegamento impaurito delle coscienze, cioè l'annuncio della fine delle cose, non è la Buona Notizia del Vangelo. Il Signore dice una cosa totalmente diversa: annuncia una nuova creazione, già ora, nel nostro tempo inquieto.

**1 L.** Tuttavia, nella visione apocalittica moderna c'è una verità che deve essere presa seriamente, perché proprio attraverso la consapevolezza della fine delle cose, della morte personale, si capisce l'incredibile novità del Vangelo, che ci vuole liberare dalla paura primitiva suggerita dal linguaggio della cultura apocalittica del tempo.

**2 L.** C'è una verità che può essere annunciata con le parole semplici del Vangelo: «Il cielo e la terra passeranno». Il nostro mondo, il nostro ambiente vitale è provvisorio. Provvisoria è anche la nostra vita, la vita dell'umanità.

**1 L.** Il senso di questa provvisorietà si era come diluito nella nostra coscienza, ma oggi siamo costretti a prenderne atto.

**2 L.** Si può descrivere un'Apocalisse con il linguaggio del nostro tempo, non più mitologico, ma scientifico, che può paragonare, per esempio, la terra a un'astronave lanciata nello spazio, il cui equipaggio si accorge che non c'è più carburante. È facile immaginare il suo stato di angoscia.

**1 L.** Noi viviamo in un clima di incertezza e di paura e non dobbiamo meravigliarci se le nuove generazioni diventano folli, scettiche, ciniche e violente. Noi abbiamo disseminato nell'aria questo veleno.

**2 L.** Il nostro compito è di dire oggi la parola nuova che cogliamo dentro il linguaggio apocalittico: «Il Regno di Dio, il tempo nuovo, è già incominciato ed è dentro di noi». Nell'intimo delle coscienze c'è già tutto il futuro.

**1 L.** È inutile stare a interrogarci su quando verrà quella fine,

come fanno alcuni movimenti che hanno già fissato la data in un tempo non lontano. Quello che conta è vedere il tempo nuovo. La parola che ci dice il Signore è quella della vigilanza.

**2 L.** Non dobbiamo stabilire i calendari del futuro, ma discernere nel presente i mutamenti, per cogliervi i germi del Regno di Dio, un tempo di giustizia, di pace e di fraternità, integrato con la parola che solo la fede può dire, che è quella della risurrezione e della vita eterna.

**1 L.** C'è un abuso di fede, e quindi una falsa fede, che consiste nel non osservare i rami che mettono gemme, anzi, nel trarre dalla notizia che «tanto tutto finisce» l'occasione per dire che «dunque è inutile impegnarsi».

**2 L.** La fede allora scavalca tutto e si esercita a descrivere il Paradiso. Questa è alienazione.

**1 L.** La risurrezione non possiamo descriverla, ma solo impararla attraverso la lettura di ciò che nasce e porta in sé i riflessi di ciò che noi chiamiamo il Regno di Dio.

**2 L.** Viviamo nel provvisorio. La nostra vita può essere interrotta all'improvviso non dalla caduta improbabile delle stelle a cui pensavano gli antichi, ma dalla caduta delle bombe che uccidono o dal vendicarsi della natura per i danni che l'uomo le arreca.

**1 L.** Allora dobbiamo schierarci contro tutto ciò che porta distruzione e morte.

**2 L.** Invece di aggrapparci a religioni di fuga, dobbiamo essere leali e fedeli a un messaggio che ci obbliga a essere attenti ai segni dei tempi e metterci dalla parte della vita.

**1 L.** Questa è la fede che non ha niente a che fare con le religioni apocalittiche, che prevedono continue catastrofi. Dobbiamo essere figli della vita e amanti della vita.